

L'ARCHITETTO E POLEMISTA SCOMPARSO A MARZO

Nasce un centro studi per Giorgio Muratore

IL RICORDO

Battaglie e lezioni
di Giorgio Muratore

FRANCESCO ERBANI

CHISSÀ che cosa avrebbe detto Giorgio Muratore di fronte alle ruspe che ieri demolivano il villino a due passi dal Coppedè. Difficile, ma non impossibile immaginarlo. Forse qualcuno azzarderà una battuta domani, in occasione della giornata dedicata a Muratore, scomparso nel marzo scorso, che si terrà alla Facoltà di Architettura della Sapienza (dalle 9,30). O forse no. Colpisce la coincidenza fra il villino in pezzi e la nascita, che verrà annunciata dalla moglie di Muratore, Clementina Barucci, di un Centro studi a lui dedicato.

UN LUOGO nel quale si conservano le carte, le fotografie, gli appunti e dunque la memoria di questo storico dell'architettura, docente universitario, grande esperto di Otto e Novecento, e soprattutto infaticabile tutore di quello che in particolare il XX secolo ha lasciato di qualitativamente rilevante.

Dai primi anni Settanta, Muratore ha raccolto un materiale imponente che riguarda specificamente Roma e le sue travagliate vicende urbanistiche. Serviva per i suoi studi, per i libri, per l'insegnamento. E da ora in poi, nell'appartamento in cui Muratore lavorava, in via Tevere, sarà disponibile per attività di ricerca. Quel materiale serviva anche a dare alimento e sostanza culturale alle sue battaglie per salvaguardare le architetture novecentesche minacciate dall'usura o dal vandalismo. Oppure trascurate, avvolte nell'indifferenza, usate malamente, con atteggiamenti che sembrano manipolatori solo se riservati alle cose più antiche. Come se il Novecento fosse solo un incidente nel tracciato della storia.

Tante sono state le sue iniziative che trovavano ospitalità su Archiwatch, il blog che Muratore aveva avviato e che era diventato negli anni un riferimento essenziale. Per gli studiosi, ma non solo. Basti citare l'interesse per il vasto patrimonio di archeologia industriale romano, dalla Centrale Montemartini in via Ostiense, oggi luogo di uno splendido museo, alla sede della società Nervi e Bartoli alla Magliana. E poi la Casa del Passeggero in via del Viminale, ridotta in condizioni disperate. L'indice di Archiwatch è una miniera di informazioni. Per farsi un'idea dello stile di Muratore, basta mettere in fila gli interventi più recenti, per esempio quelli dedicati alle tribune dell'ippodromo di Tor di Valle realizzate da Julio Lafuente e destinate a soccombere per far posto allo stadio della Roma.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

